

NUOVI ORIZZONTI

Settimanale di informazione - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 122/83

MARZO - APRILE 2015 n. 3-4

“ALTARE DELLA PATRIA – (Roma 12 Febbraio 2015)

15.000 Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali in Divisa hanno reso omaggio al Milite Ignoto, in onore delle Vittime del Dovero della Polizia Locale d'Italia e di tutte le Divise, in occasione dello sciopero nazionale delle Polizie Locali d'Italia del 12 febbraio 2015. Una Squadra d'Onore di Agenti Locali in Divisa ha fatto splendere in piazza Venezia la Divisa che rappresenta oltre 150 di storia d'Italia. Commossi all'inverosimile, tutti i 15.000 Agenti Locali d'Italia, dislocati nell'immensa e magnifica piazza Venezia, hanno partecipato con emozione alla deposizione della Corona d'alloro con la fascia blu e la scritta “LA POLIZIA LOCALE D'ITALIA”, intonando in un unico fortissimo coro l'inno d'Italia. A deporla Maria Liguori, vedova del Vigile (vittima delle Istituzioni) di Acerra, della terra dei fuochi, ucciso da due tumori poiché si occupava di reati ambientali in perenne lotta contro l'ecomafia.

“Sono emozionata, sono commossa, è un momento importante per tutte le polizie locali, mi sento onorata di essere stata scelta – dice Maria Liguori – per porre questa corona al Milite Ignoto in memoria non solo di mio marito ma di tutte le vittime del dovere della Polizia Locale e di tutte le divise cadute in servizio”.
QUESTA E' LA VERA POLIZIA LOCALE D'ITALIA!

**14.000 per il Sindacato oltre 10.000 per la Questura. Una vittoria della Categoria!
In tutta Italia si presume che gli Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale che hanno scioperato tocchino la cifra dell'80%**

Dipartimento Polizia Locale CSA - I numeri non sono caramelle o babà. Sono numeri delle Divise che hanno manifestato il 12 febbraio 2015 per le Strade della Capitale, che hanno dato la scossa alle Istituzioni e fatto drizzare i capelli ai politici Istituzionali, ai Sindaci, ai Prefetti, ai Questori ma, soprattutto ai Sindacati cosiddetti "gialli"! Le telescriventi dei Giornali, delle Questure, degli Interni, della stampa Estera e anche delle Ambasciate hanno fotografato un "Movimento" di lavoratori in divisa in cammino che chiede Diritti e Giustizia. Un "movimento" che ha tutta la voglia di continuare a lottare, senza esclusione di colpi, contro chi vuole fermare la nuova alba di riforma dei 60.000 uomini e donne delle polizie Locali d'Italia, che agognano la

parificazione a livello contrattuale, previdenziale, assistenziale e salariale a tutte le Polizia Civile del Paese. Senza se e senza ma, il Sindacato OSPOL CSA andrà avanti con assemblee e Scioperi, a macchia di leopardo, in tutte le Regioni d'Italia fino a sfociare, se il Governo non istituisce un Tavolo Tecnico di lavoro per la riforma delle Polizie Locali, in un nuovo grande SCIOPERO NAZIONALE a Settembre raddoppiando il numero dei partecipanti al raduno da tenersi nella Capitale.

Ufficio Stampa

SCIOPERO NAZIONALE DELLE POLIZIE LOCALI DEL 12 FEBBRAIO 2015 CRONACA DI UNA GIORNATA ECCEZIONALE



CSA Regioni Autonomie Locali

Coordinamento Nazionale

Via Goito, 17 - 00185 - Roma

Tel 06.490036

fax 06.4464779 - 06.23328842

Sito Internet: <http://www.csaral.it> - Posta elettronica: coordinamento.csa@csaral.it

Roma, 13 febbraio 2015.

SCIOPERO NAZIONALE DELLE POLIZIE LOCALI DEL 12 FEBBRAIO 2015 CRONACA DI UNA GIORNATA ECCEZIONALE

Collegni,

Il 12 febbraio 2015, i mass-media internazionali hanno ripreso e lanciato in modo veritiero l'esaltante manifestazione di Divise delle Polizie locali, che compostamente hanno sfilato per le vie della Capitale.

I dati ufficiali rilevano presenti alla manifestazione oltre 12 mila unità; dai dati in nostro possesso la partecipazione allo sciopero è stata dell'80% dei lavoratori dell'intera categoria: le Divise, insieme hanno dimostrato di essere una forza incontenibile nel difendere i Diritti dei lavoratori della Polizia locale.

Ore 9.00, Piazza della Repubblica

Le bandiere e gli striscioni dell'Italia lontana già presidiano la piazza insieme ad uno stuolo di blindati e forze dell'ordine che sembrava di essere in Polonia ai tempi di Solidarnosc.

Ore 9.30

Le radio delle "blindo" già diramano "allarme rosso" per la consistenza numerica dei partecipanti, che confluiscono fino a rendere necessario la chiusura di piazza della Repubblica al traffico cittadino.

Ore 10.30

Il corteo di oltre 12 mila Divise e di oltre 3 mila bandiere e striscioni attraversa il Centro storico con un entusiasmo che arrivava direttamente al cuore dei partecipanti e della gente.

Ore 12.00

All'Altare della Patria, la testa del corteo cominciava a in attesa che la coda, ancora all'inizio di via Cavour (5 km. di Divise), giungesse infine a piazza Venezia, riempiendola all'inverosimile.

La commovente cerimonia al Milite ignoto, con la deposizione della corona di alloro onorata dal plotone d'onore della Polizia locale, del picchetto della Marina militare, con il trombetta che ha intonato il silenzio fuori ordinanza. Al momento della deposizione della corona da parte della sig.ra Del Buono - vedova del vigile Michele Liguori, insignito come vittima delle istituzioni da parte del Presidente della Repubblica - tutta la piazza, commossa, ha intonato l'inno di Mameli.

Subito dopo il corteo si è attestato in piazza Bocca della Verità, dove dal palco si radiava uno sventolio di bandiere ed una grande scritta "La Polizia Locale verso il Futuro".

Soltanto dopo un'ora dall'arrivo della testa del corteo è arrivata la coda e, riempiendo al massimo la piazza, è esplosa in un fragoroso applauso all'indirizzo della vedova Liguori, che ha presieduto l'intera manifestazione.

Dopo i lavoratori delle varie delegazioni di tutte le regioni d'Italia, sono intervenuti il Responsabile nazionale del Dip. CSA Polizia Locale, Luigi Marucci, ed il Segretario Generale CSA Francesco Garofalo, che hanno chiuso alle ore 15.00 la manifestazione con calorosi interventi di incitamento a mantenere alto lo stato di rivendicazione fino ad una convocazione del Governo per l'istituzione di un tavolo tecnico nazionale per addvenire alla discussione dei 21 punti che hanno portato alla proclamazione dello sciopero.

Ore 16.30

Una delegazione del CSA, con alcuni dei rappresentanti intervenuti, è stata convocata al Senato della Repubblica, dove è stata ricevuta dai componenti Commissione Affari costituzionali, sen. Marco Crimi e sen. Nunzia Catalfo del Movimento 5 Stelle, che oltre ad accogliere le tematiche esposte nei 21 punti di rivendicazione dello sciopero nazionale, hanno rassicurato che sarà da subito affrontata la vertenza dell'equo indennizzo per le polizie locali d'Italia, cancellato dal Governo Monti, attraverso un tavolo istituzionale.

Il CSA ed il suo Dipartimento della Polizia locale hanno avviato un tavolo tecnico presso la Commissione per elaborare una proposta ufficiale alla Presidenza del Consiglio per il confronto sulle tematiche oggetto delle rivendicazioni. Si invitano tutte le strutture CSA ed il Dip. Polizia Locale a permanere ed a mantenere alto lo stato di agitazione nazionale per le Polizie locali affinché TUTTI INSIEME continuiamo ad essere una FORZA per raggiungere gli obiettivi di parificazione salariale, contrattuale e sostanziale alle Polizie civili del Paese.

Come preannunciato nella manifestazione, in caso di fattivo riscontro da parte delle istituzioni, questa Segreteria nazionale comunicherà sull'andamento della trattativa, invitandoVi alla massima attenzione sui comunicati e sulle iniziative future che saranno organizzate.

LA LOTTA CONTINUA.

BUON LAVORO A TUTTI.

Il Segretario Generale
Francesco GAROFALO



Senato: Un tavolo di lavoro per la Riforma Polizia Locale. Il Presidente Maurizio Gasparri riceve una delegazione nazionale Sindacato e Associazione



CSA Regioni Autonomie Locali

Coordinamento Nazionale
Via Goito, 17 - 00185 - Roma
Tel. 06.490036
fax 06.4464779 - 06.2328842

Sito Internet: <http://www.csaaral.it> - Posta elettronica: coordinamento.csa@csaral.it

Roma, 26 febbraio 2015.

Ai Lavoratori delle Polizie Locali

Dopo la grande manifestazione di Divise nella Capitale d'Italia del 12 febbraio scorso, di cui hanno reso reportage e testimonianza testate televisive e giornali di tutto il mondo, continuano gli incontri con esponenti delle Istituzioni che hanno inteso ascoltare le rivendicazioni degli uomini e delle donne in divisa delle Polizie Locali d'Italia.

Una delegazione composta dallo scrivente, dal Responsabile nazionale del Dipartimento Polizia Locale e da un componente nazionale dell'ANVU ha avuto un interessante e proficuo incontro, il 20 febbraio scorso al Senato, con il Presidente Maurizio Gasparri, vertente sulle problematiche rivendicate dalla categoria nel corso dello Sciopero nazionale del 12 febbraio scorso.

Dopo una lunga ed approfondita discussione, con la quale si è trovato riscontro ed approvazione all'intento di dare risposte ad alcuni dei 21 punti fondamentali della vertenza aperta da questa O.S. punti che sono condivisi dell'intera categoria, si è convenuto di aprire un Tavolo di lavoro per affrontare definitivamente il problema inerente l'intera tematica ma, soprattutto, il Comparto di appartenenza delle Polizie Locali d'Italia.

Il Presidente Maurizio Gasparri, dopo un rapido giro di consultazioni, ha fissato il primo incontro del Tavolo politico-sindacale, che si terrà il 5 marzo p.v. in concomitanza con una riunione già programmata in Parlamento, a cui sarà presente una nostra delegazione, per affrontare ed iniziare ad elaborare proposte concrete per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Siamo sicuri di essere sulla strada giusta, poiché questo primo sciopero nazionale di divise ha scosso le coscienze di tanti colleghi, che si erano assopite ed ora si sono risvegliate nella speranza di poter finalmente lottare liberamente per quei Diritti e tutele sempre negati.

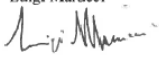
Questa nostra iniziativa rivendicativa di grande successo continua a creare turbamento nel mondo sindacale ed interesse nelle Istituzioni.

La magnifica partecipazione allo sciopero del 12 febbraio, che ha visto la presenza dell'80% della categoria, insieme alla imponente manifestazione, che ha sfilato per Roma, hanno dato il via ad una grande marcia ormai inarrestabile.

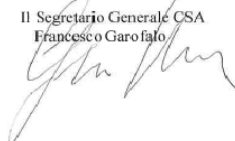
Come sempre vi terremo informati, continuando a mantenere lo stato di agitazione fino a quando non ci saranno risposte concrete.

La lotta continua .

Il Resp. Naz Dip. CSA Polizia Locale
Luigi Marucci



Il Segretario Generale CSA
Francesco Garofalo



(Roma Via Prospero Alpino 69 Roma
065818638 email presidente@ospol.it)

I TORQUEMADA "DE NOANTRI"

Alcuni giorni or sono è stata annunciata la capitolazione di due importanti protagonisti della caccia ai vigili assenteisti dal servizio nella notte del 31 dicembre a Roma. Infatti, il dott. Clemente ha gettato la spugna dichiarando il suo fallimento nel trovare le prove del misfatto, ossia, i riscontri oggettivi circa le presunte falsificazioni di certificati, di donazioni di sangue, ecc., mentre il Ministro Madia, per bocca dei suoi ispettori, è giunta alle stesse conclusioni finendo per impartire una assoluzione collettiva ai disertori-peccatori, seppur, anch'essa, per "insufficienza di prove".

Anzi, in questo secondo caso, gli ispettori ministeriali sono andati ben oltre, rivoltando le accuse di inefficienza, disorganizzazione e negligenza al Comandante Clemente, alla vice-comandante Modafferi ed ai vertici del Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale, a causa della condizione caotica in cui versa la gestione della struttura. Se si eccettua, quindi, la Commissione disciplinare interna - che dovrebbe valutare la posizione dei (pochissimi) vigili rimasti "in attesa di giudizio" - e la pattuglia, egualmente sparuta (circa trenta dipendenti destinati ad ulteriore, probabile, riduzione numerica) attualmente al vaglio della Procura della Repubblica, l'ultimo vessillo dell'Inquisizione anti-assenteisti è rimasto saldamente nelle mani della Commissione di Garanzia per lo sciopero, in persona del suo infaticabile presidente, dott. Alesse.

In tal modo, con puntualità cronometrica, ovvero nella stretta vicinanza con le elezioni per il rinnovo delle RSU, il Garante ha pubblicato la sua "sentenza" con la quale, nel presupposto della esistenza di un complotto ordito dai sindacati nel sobillare uno sciopero selvaggio mascherato da assenze di massa per malattia o simili, si infligge una sanzione amministrativa di 20 mila euro cadauna, alle cinque sigle che sarebbero state artefici del raggio.

E' sufficiente, però, una semplice lettura della condanna (circa una ventina di pagine) per accorgersi chi si tratta di proposizioni, a dir poco, deliranti.

Le cinque sigle, infatti, vengono chiamate in causa in base alla interpretazione totalmente distorta di un volantino (che riguardava tutt'altro) e di qualche twitter raccattato qua e là sul web in cui due/tre vigili con fare scherzoso e senza alcun minimo riferimento esplicito, avrebbero auspicato, per i colleghi in

servizio quella notte, una buona bevuta di spumante alla sede del Comando! Ma l'irruzione del Garante, al di là degli aspetti più esplicitamente assurdi, contiene ben altre ed inquietanti implicazioni. Deve, intanto, ricordarsi che la teoria del complotto e della "regia occulta" è stata sbandierata dall'Alesse fin dai primissimi giorni successivi al Capodanno, quando ancora non si conosceva nulla circa l'effettiva dinamica dei fatti e persino il vero numero degli assenti oscillava tra cifre confuse e contraddittorie. In base a quale ispirazione extrasensoriale, dunque, il Garante mostrava tanta sicurezza sullo "sciopero selvaggio"?

In primo luogo, era ovvio che insistere su quel tasto, ancorché in assenza di un qualsiasi straccio di prova, lo legittimava ad intervenire sulla questione, consentendogli, altresì, di spostare sui sindacati il carico di colpevolizzazione dell'assenteismo di massa e, per di più, a costo zero, perché se i diretti interessati avrebbero ben potuto difendersi dimostrando l'autenticità delle certificazioni sanitarie (come, del resto, è avvenuto nella stragrande maggioranza dei casi), l'accusa di aver tramato uno sciopero illegale era talmente fumosa ed immaginaria da rendere impossibile ogni concreta contestazione.

La prova della strumentalizzazione di tale iniziativa, si coglie, d'altronde, nell'osservare che la relazione (e la condanna) della Commissione, è **identica**, per contenuti, toni e valutazioni, alla sequela di interviste, dibattiti, articoli, ecc., operati dal dott. Alesse per almeno un mese e mezzo dai fatti in oggetto, evidenziandosi, così, che la lunga e laboriosa istruttoria eseguita dall'Authority, in realtà, era stata pura finzione e che la decisione di penalizzare (e screditare!) le OO.SS., rimontava a ben prima delle "indagini" enfatizzate nel documento finale.

Ma c'è di peggio: attraverso l'abusiva ed illegale dilatazione dei propri poteri istituzionali, il Garante non soltanto ha esercitato funzioni spettanti esclusivamente alla Magistratura penale ed ordinaria, ma ha fondato la condanna dei sindacati sulla **presunzione di colpevolezza** dei vigili assenti dal servizio, iscritti o meno alle OO.SS., perché è ovvio che se costoro risultassero innocenti, **il castello delle accuse contro le cinque sigle cadrebbe automaticamente mostrandosi che se non c'erano falsità, non v'era neppure il complotto.**

A questo punto e per questi motivi, l'OSPOL censura l'operato del Garante e promuoverà le dovute azioni

nelle sedi competenti rigettando, tra l'altro, l'assurdo sistema delle **presunzioni** e, soprattutto, delle **generalizzazioni** senza specifiche, precise e circostanziate contestazioni, essendo tale sigla **totalmente estranea** a qualsivoglia trama, cospirazione, regia occulta e consimili fandonie, ancor più intollerabili se provenienti da organi dello Stato che dovrebbero essere preposti alla tutela della legalità e della giustizia anziché tentare di interferire con le decisioni dei Giudici pre-condannando gli indagati (e persino i non-indagati) con il darne per scontata la colpevolezza giocando ad atteggiarsi a Torquemada "de noantri".

Ufficio Stampa OSPOL
Roma, 4 Marzo 2015

La Consulta Sicurezza di Forza Italia per l'inserimento della Polizia Locale nel Comparto Sicurezza



Regioni Autonomie Locali

DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE

Coordinamento Nazionale
Via Prospero Alpino, 69 - 00154 - Roma
Tel 06 5818638 - Fax 06 5894847 - info@pol@ospol.it

A tutti gli Agenti ed Ufficiali della
Polizia Locale d'Italia
L O R O S C E D I

Oggetto: SENATO - TAVOLO DI LAVORO TRA SINDACATI, ASSOCIAZIONI DELLA POLIZIA LOCALE E GRUPPI PARLAMENTARI

Dando seguito all'incontro tenutosi in Senato il 12 febbraio scorso in occasione della grande manifestazione della Polizia Locale e in accoglimento alle prime istanze presentate da questa O.S. in quella stessa, la Senatrice Catalfo e il Senatore Crimi hanno mantenuto il loro impegno depositando il 4 marzo u.s. alla Commissione Lavoro del Senato il DDL, inerente Equo indennizzo e Causa di servizio. Successivamente sono proseguiti al Senato gli incontri tra gli esponenti del CSA - Dipartimento Polizia Locale (OSPOL, SIAPOL, SNAVU), i rappresentanti dell'ANVU (Associazione Nazionale Polizia Locale) ed i responsabili della Consulta sicurezza di Forza Italia, Maurizio Gasparri ed Elio Vito.

Dopo un ampio esame dei 21 punti della rivendicazione in atto, condivisi, attraverso lo sciopero nazionale del 12 Febbraio u.s., dall'80% degli appartenenti alle Polizie Locali d'Italia e, dopo ampia discussione sull'annunciato DDL del Ministro degli Interni Alfano inerente la sicurezza dei Centri Urbani, gli esponenti della Consulta sicurezza di Forza Italia hanno condiviso le richieste dei rappresentanti della Polizia Locale d'Italia ed hanno diffuso il seguente o.d.g..

"Preso atto dell'impegno fondamentale delle Polizie Locali per il mantenimento della sicurezza nelle città - dichiarano Gasparri e Vito - auspichiamo che il disegno di legge, annunciato in un incontro con l'Anci dal Ministro Alfano per rafforzare la tutela dei centri urbani, sia finalmente l'occasione per inserire nel COMPARTO SICUREZZA - DIFESA LE POLIZIE LOCALI D'ITALIA.

Non si può chiedere a questa importante componente del territorio un maggiore impegno ai fini della sicurezza pubblica, lasciando un trattamento simile a quello degli impiegati degli enti locali.

Serve un riconoscimento GIURIDICO. Su questo, Forza Italia si è impegnata per un'azione parlamentare anche in vista della discussione della proposta del governo.

Il ruolo delle polizie locali è fondamentale per la qualità della vita delle città ed alcuni recenti attacchi subiti sono ingenerosi e vanno respinti con decisione. Nei prossimi giorni la Consulta continuerà i suoi incontri con tutti gli altri rappresentanti del Comparto".

Il CSA - Dipartimento Polizia Locale continuerà la sua attività di proposta e persuasione verso gli organi parlamentari ed istituzionali, potenziando il Tavolo di Lavoro al Senato con tutte le sigle sindacali e associative che desiderano condividere i 21 punti della vertenza in atto.

Tutta la categoria è invitata ad inoltrare alla Segreteria del CSA Dipartimento Polizia Locale, Via Prospero Alpino 69, 00154 - Roma, tel. 06 5818638 fax 06 5894847, email info@ospol.it, ogni suggerimento e proposta utili alla definizione di un articolato, inerente l'auspicata riforma che preveda l'agognata parificazione contrattuale, previdenziale e salariale della Polizia Locale d'Italia a tutte le Polizie Civili del Paese.

La categoria è invitata a mantenere alta la guardia, permanendo lo stato di agitazione della Polizia Locale d'Italia

Roma, 10 Marzo 2015

Luigi Marucci
Responsabile Nazionale
Dipartimento Polizia Locale CSA

Il Segretario Generale CSA
Francesco GAROFALO

In arrivo il ddl sulla sicurezza urbana

L'annuncio del ministro Alfano dopo l'incontro al Viminale con i sindaci guidati dal presidente Anci Fassino. Contro reati e degrado più poteri a enti locali e Forze di polizia, valorizzati i comitati ordine e sicurezza pubblica.

«Rivalutare il potere di ordinanza dei sindaci», dare loro più poteri come anche alle Forze di Polizia, «che agiranno in base a norme più severe contro il degrado», anche «attraverso lo strumento dei regolamenti di polizia urbana», e valorizzare i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, nei quali saranno coinvolti i sindaci, per un «maggior raccordo sul territorio». Questo «l'asse» del disegno di legge sulla sicurezza urbana annunciato questa mattina a Roma al Viminale dal ministro dell'Interno **Angelino Alfano** al termine dell'incontro con una delegazione di sindaci italiani guidati dal presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e sindaco di Torino **Piero Fassino**. Il ministro porterà il ddl appena pronto in Consiglio dei ministri per poi sottoporlo al Parlamento. L'obiettivo primario, «la priorità», «è fare delle nostre città città più sicure», ma anche «garantire ai cittadini la percezione della sicurezza». Ci sono infatti una serie di fenomeni come «i *writer*, i parcheggiatori abusivi, contraffazione e abusivismo commerciale, racket dell'accattonaggio» per i quali, ha dichiarato Alfano, «si intende individuare altre fattispecie di reato» nell'ambito del disegno di legge. Temi ai quali Alfano ha dichiarato di tenere personalmente e che spesso nascondono - come nel caso dei parcheggiatori abusivi, ha fatto l'esempio il ministro - organizzazioni malavitose. «Fare squadra con i sindaci ha come obiettivo il calo dei reati» ha proseguito Alfano ricordando che nel 2014 si è registrata una diminuzione superiore del 7% rispetto a quella registrata nel 2013, con alcuni «dati importanti: -12,8% delle rapine in abitazioni, - 9,7% delle rapine nella pubblica via, - 37, 5% di rapine in banca, - 5,4% furti con strappo, - 20,9% delle rapine negli uffici postali, - 3,2 furti di autovetture». Si tratta di dati oggettivi, ha detto il ministro, «che scontano spesso una diversa percezione sulla sicurezza da parte dei cittadini».

Un aspetto, questo, sottolineato anche dal presidente Anci Fassino: «La percezione dei cittadini è più alta dell'eventuale rischio reale». «Un tempo», ha spiegato il primo cittadino di Torino, «se un cittadino si sentiva insicuro lo chiedeva ai Carabinieri o alla Polizia, oggi lo chiede al sindaco, di qui la necessità di concordare una strategia comune, e il disegno di legge è l'espressione di una coordinazione sulla sicurezza» su tutti i fronti. All'incontro erano presenti anche il viceministro all'Interno **Filippo Bubbico** e i sottosegretari **Domenico Manzione** e **Gianpiero Bocci**, il capo di gabinetto del ministro **Luciana Lamorgese**, il capo dell'ufficio Affari legislativi e Relazioni parlamentari **Bruno Frattasi**, il capo

dipartimento della Pubblica sicurezza **Alessandro Pansa**, il capo dipartimento per gli Affari interni e territoriali **Elisabetta Belgiorno** e il capo dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione **Mario Morcone**.

Ministero dell'Interno (5 marzo 2015)

VIGILESSA MUORE DOPO UN MESE DI AGONIA

L'agente Maria Ilardo tra le VITTIME DEL DOVERE!

Lo scempio della vigilessa Maria Ilardo martoriata sull'asfalto in piazza Mazzini di Collesano da un "suv" Fiat ha come compagno di strada proprio il Decreto Monti, che ha eliminato, per la Polizia Locale l'equo indennizzo, la pensione privilegiata e la causa di servizio per fatti lesivi o morte del dipendente. La giovane vigilessa Maria lascia il marito e due minori di 15 e 17 anni nella disperazione più totale. D'altronde, la classe politica è arrivata a cambiare la Costituzione, nel 2001, anche (e, forse, soprattutto) per affermare che la Polizia Locale è solo amministrativa e non vera polizia ed il suo contratto collettivo deve restare quello degli Enti Locali. Che, poi, gli uomini e le donne della Polizia Locale d'Italia vengano mandati al massacro, senza tutele e previdenze, non interessa nulla ai grandi strateghi dello statalismo d'accatto: la scia di sangue sull'asfalto lasciata dal corpo di Maria in divisa trascinato dalla "multiplo" parla molto di loro.

Oh, se ne parla... E quanto!

La categoria tutta e il Dipartimento Polizie Locali OSPOL-CSA china le proprie bandiere in onore dell'agente Locale Maria Ilardo, "grande professionista e servitore delle Istituzioni" immolata al servizio della legge e della popolazione. Sono le 15,30 del 14/4/15. Il Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale interrompe contatto radio per 1 minuto in memoria della collega Ilardo. Onore a te Maria. R.I.P

NELLA NOSTRA
AUTONOMIA
LA TUA LIBERTA'

Direttore Responsabile: Luigi Marucci

Direzione: Via Clelia, 18 – 00182 Roma

Redazione: Luana Vitale

Tel. 06 5818638 email: infospol@ospol